

#NOICHEILCENTRO

LABORATORIO CITTADINO

LUN 21 NOV 2022 / 17.00-20.00

MANIFATTURE DIGITALI CINEMA



**#NOICHE
ILCENTRO**

**Report del
Laboratorio cittadino
(21 novembre 2022)**

Indice

Premessa	3
Gli interventi	4
Dehors nel centro storico: il nuovo regolamento	4
Raccolte differenziate nel Centro Storico di Prato	6
Accessibilità e mobilità nel centro storico	8



Premessa

L'evento si inserisce all'interno del percorso #Noicheilcentro, promosso dal Comune di Prato con l'obiettivo di valorizzare il centro storico della città attraverso occasioni di ascolto e partecipazione della cittadinanza. L'incontro ha avuto luogo nei locali di Manifatture Digitali Cinema ed **erano presenti oltre 40 partecipanti**. Dopo i saluti istituzionali dell'Assessora Benedetta Squittieri, sono intervenuti in qualità di relatori Sabrina Tozzini (Ufficio Centro storico del Comune di Prato), Claudio Bertini (Alia Servizi Ambientali), e Riccardo Pallini (Ufficio Mobilità del Comune di Prato). L'appuntamento è stato facilitato da Lorenza Soldani di [Sociolab](#), che coordina per conto dell'Amministrazione il percorso partecipativo.

L'incontro si è aperto con l'intervento dell'**Assessora Squittieri**, che ha ringraziato i presenti per la partecipazione ed evidenziato l'importanza del percorso #Noicheilcentro, nato nel 2020 per affrontare i vari temi che insistono in modo organico sul centro storico di Prato attraverso gli strumenti della co-progettazione. Il percorso nasce dal presupposto che il centro storico sia una comunità di cui fanno parte chi lavora, vive o anche solo frequenta il centro stesso. L'obiettivo di #Noicheilcentro è quello di trovare soluzioni condivise tra tutti i soggetti coinvolti.

Il percorso ha visto il coinvolgimento delle associazioni di categoria, dei comitati cittadini, degli operatori che lavorano nel centro storico e della cittadinanza. Il progetto ha subito una battuta di arresto durante la fase più dura della pandemia, che ha imposto all'Amministrazione Comunale una parziale revisione delle attività del percorso. Il progetto è ripartito subito dopo attivando una fase di ascolto attraverso i pointlab, postazioni mobili nelle piazze del centro, e un questionario online compilato da circa 900 persone.

L'Assessora Squittieri ha poi rimarcato l'importanza del laboratorio cittadino, che consente di assumere una forma di lavoro collegiale e di creare uno spazio di confronto su alcuni dei temi emersi con maggiore forza dal percorso di ascolto (dehors, raccolta dei rifiuti e mobilità) e rispetto ai quali l'Amministrazione ha operato e dovrà operare scelte importanti in futuro.

Successivamente, **Lorenza Soldani** ha illustrato le modalità di svolgimento dell'incontro, condotto secondo la metodologia del Crowdlab, che scardina le dinamiche dei convegni tradizionali attraverso un alternarsi di interventi di ispirazione e momenti di confronto tra i partecipanti: ad ogni intervento si prevede un momento di confronto tra i partecipanti che, divisi in piccoli gruppi, formulano domande condivise da sottoporre ai relatori, i quali rispondono in una seconda sessione di intervento.

Lorenza Soldani ha evidenziato come l'appuntamento sia un momento di informazione, in cui i partecipanti hanno la possibilità di capire quali sono stati ad oggi gli interventi fatti dall'Amministrazione Comunale e porre priorità e domande alla sua attenzione.

Gli interventi

Dehors nel centro storico: il nuovo regolamento

Sabrina Tozzini - Ufficio Centro Storico

Il primo intervento è stato a cura dell'Architetta Sabrina Tozzini, membro dell'Ufficio Centro Storico del Comune di Prato che ha aperto con una riflessione generale sulle mutazioni nell'utilizzo dello spazio pubblico, concentrandosi poi sulla [presentazione della bozza di nuovo regolamento per l'installazione di dehor commerciali nel centro storico](#).

Tozzini ha affermato che l'Ufficio Centro Storico sia impegnato nell'elaborazione di documenti volti a rispondere alle esigenze e le richieste provenienti dai diversi attori (commercianti e non solo) dopo la pandemia da Covid-19. In particolare, il lavoro si è concentrato sulla riscoperta dello spazio pubblico, come luogo di connessione vissuto dalla cittadinanza e luogo fisico in cui i commercianti hanno trasferito le proprie attività. Lo spazio pubblico, definito come "palestra di democrazia", viene usato da ognuno per soddisfare le esigenze che gli competono, ma essendo misurato necessita di una regolamentazione partecipata. Durante il Covid è stato adottato un regolamento emergenziale per fronteggiare l'esigenza degli esercizi commerciali presenti nel centro storico. L'Amministrazione Comunale sta attualmente lavorando alla redazione di un nuovo regolamento che si pone in continuità con il regolamento precedente, ma che introduce nuove procedure per il controllo della correttezza d'uso. L'ufficio tecnico inoltre sta lavorando anche ad un abaco degli arredi, al fine di salvaguardare qualità e decoro del centro storico, che ha uno specifico valore identitario e culturale, oltre che economico.

Se l'attuale regolamento ha consentito a chi ne facesse richiesta di posizionare strutture all'aperto senza la necessità di ottenere l'autorizzazione della Soprintendenza ai sensi del art. 106 del Codice dei beni Culturali, salvo proroghe, dal 1 gennaio 2023 per le aree vincolate: "la concessione in uso è subordinata all'autorizzazione del Ministero, rilasciata a condizione che il conferimento garantisca la conservazione e la fruizione pubblica del bene e sia assicurata la compatibilità della destinazione d'uso con il carattere storico-artistico del bene medesimo" art. 106 comma 2 D.L. 42/2004.

La [presentazione integrale dell'Arch. Tozzini](#) è disponibile sul sito web di #Noicheilcentro.

Dopo questo primo momento in plenaria, i partecipanti si sono riuniti in gruppi e formulato alcune domande da porre a Tozzini sul tema trattato. Di seguito, i quesiti:

Tutto il centro storico è vincolato? In alternativa quali sono le aree vincolate?

Sì, l'autorizzazione è rilasciata al proprietario dell'area e quindi al Comune di Prato. Data la previsione di un ritorno alla vecchia normativa pre-Covid, per le strutture che non hanno tale autorizzazione dovrà essere fatta richiesta, anche in caso di rinnovo, e segue il regolamento e le modifiche eventuali alla struttura. Inoltre l'autorizzazione deve essere rilasciata per strutture conformi al regolamento del Comune, altrimenti decade. Nel caso in cui venga ottenuta, ma si facciano delle modifiche al dehor, essa decade. Al momento tutto il centro

storico rientra in questa fattispecie, anche se prossimamente è possibile che vi rientrino solo alcune zone, siamo in attesa di un decreto attuativo per le semplificazioni già previste dalla normativa nazionale.

Sarà vigente un periodo transitorio per l'adeguamento al nuovo regolamento da parte dei locali? A chi va fatta domanda per la procedura di adeguamento? Quali sono i tempi di risposta?

L'autorizzazione ministeriale rappresenta il vero problema, perché in passato veniva prima concesso l'uso del suolo pubblico e poi veniva effettuata la richiesta alla Soprintendenza. Le concessioni comunali hanno valenza semestrale e bisogna richiedere il rinnovo ogni sei mesi. La data limite per l'adeguamento è giugno 2023, mese in cui entrerà in vigore il nuovo regolamento dei dehors. È necessario mandare la richiesta alla [SORI](#), che raccoglie tutte le istanze e ha un tempo di risposta stimato di 30 giorni.

È previsto un maggior controllo per verificare che siano effettivamente rispettate le metrature assegnate? Perché le situazioni sembrano disomogenee e fuori controllo.

Sono state apportate delle modifiche al regolamento ed è stata prevista la predisposizione di un elenco digitalizzato necessario per chi effettua il controllo. Inoltre, vi è l'obbligo di esposizione della planimetria con le misure del dehors. La planimetria è visibile solo a locale aperto, ma l'elenco digitale è disponibile sempre per chi deve effettuare il controllo. Il controllo è doppio: avviene infatti sia da parte del cittadino, che da parte della SORI.

Sono da considerare dehors anche le file di tavolini e sedie nelle varie strade del centro storico?

Sì, tutto ciò che è uso dello spazio pubblico ha bisogno del parere della soprintendenza in alcuni casi è possibile fare delle pedane, ma solo se sono presenti disomogeneità di quota nelle pavimentazioni.

Quale controllo su rumore, rimozione rifiuti e accessibilità di eventuali mezzi di soccorso? Come coniugare il flusso dei mezzi e la presenza dei dehors in particolare per strade con sede stretta?

Il controllo sul rumore viene fatto tramite segnalazione, a partire dalla quale scatta il controllo. Per quanto riguarda i rifiuti, Alia effettua molti passaggi di raccolta per mantenere le strade pulite. Ovviamente è necessario lasciare sempre uno spazio per il passaggio dei pedoni con misure utili anche per l'accessibilità di eventuali sedie a ruote. È stato inoltre richiesto, in particolare nelle strade più strette, di usare solo strutture leggere per spostare velocemente tavoli e sedie al fine di consentire il passaggio dei mezzi di soccorso, laddove non sia possibile far passare direttamente i veicoli.

L'abaco è stato già approvato? Dove si trova?

È in fase di adozione e sarà approvato insieme al nuovo regolamento.

Raccolte differenziate nel Centro Storico di Prato

Dalla storia alle ultime implementazioni del modello di raccolta

Claudio Bertini - Alia Servizi Ambientali

Il secondo intervento è stato realizzato da Claudio Bertini, responsabile Gestione Operativa dell'area di Prato per Alia Servizi Ambientali. Bertini ha trattato il tema delle raccolte differenziate nel centro storico di Prato, evidenziando l'evoluzione che il servizio di raccolta ha avuto nel tempo.

Bertini ha riportato l'**evoluzione del servizio di raccolta nel tempo, tenuto conto delle esigenze dei portatori di interesse e dell'Amministrazione Comunale**. Dal 2009 è stato adottato il modello di raccolta porta a porta eccetto per il vetro per i residenti e un modello porta a porta anche per i ristoranti per tutti i tipi di rifiuti, incluso il vetro. Nel centro storico di Prato si contano circa 4.337 utenze domestiche e 1.150 utenze non domestiche. Nel 2012 Alia ha realizzato due isole ecologiche interrate in cui sia gli utenti domestici sia quelli non domestici possono conferire i rifiuti 7 giorni su 7. Nel 2016 è stata prevista una prima modifica al modello di raccolta e nel 2018 è stato realizzato un cambiamento importante per quanto riguarda la riorganizzazione delle fasce orarie di ritiro col modello porta a porta. Nel 2020-2021 vi è stata una nuova variazione del servizio di raccolta conseguentemente all'ampliamento della zona del centro storico interessata dai dehors. Nel 2022, dopo la fine dell'emergenza Covid, è emersa la necessità di aggiungere alcuni servizi di raccolta e spazzamento in tutto il centro storico nello spazio temporale compreso tra l'orario di chiusura dei locali e la mattina successiva. Bertini ha poi sottolineato come il servizio di pulizia delle strade e vicoli del centro viene effettuato tutti i giorni, secondo modalità sia manuale che con spazzatrice; mentre il ritiro dei rifiuti ingombranti avviene entro le 10 del mattino nel centro storico.

In tema di controllo di un corretto conferimento, Alia ha introdotto la figura professionale dell'ispettore ambientale che ha la possibilità di emettere sanzioni. Gli ispettori ambientali sono attivi su tutta la città di Prato e vi è una squadra specifica che si occupa del solo centro storico.

Bertini ha fatto presente che una delle criticità riscontrate da Alia nell'erogazione del servizio è rappresentata dalla mancata o poca conoscenza degli orari di conferimento e ritiro dei rifiuti. Infine ha illustrato le **novità che saranno introdotte nel 2023**:

- 53 cestini getta carta, di cui 18 con posacenere;
- 155 cestoni getta carta bi-frazione (plastica/indifferenziato);
- campagne informative per illustrare alle utenze del centro gli orari di ritiro.

La [presentazione integrale di Bertini](#) è disponibile sul sito web di #Noicheilcentro.

Le domande poste dai partecipanti in tema di raccolta dei rifiuti sono state le seguenti:

Sarebbe possibile inserire un servizio di raccolta porta a porta per gli abiti usati in centro storico? Sarebbe possibile aumentare il numero dei cestini in centro?

I cestini possono essere aumentati nel centro, ma spesso si verifica che ci siano lamentele e richieste di rimozione di cestoni e cestini da parte di esercenti o titolari dei locali nei pressi dei quali vengono messi.

Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti per le utenze domestiche, non sono stati introdotti cassoni nel centro storico per una questione estetica.

Per la raccolta del vestiario, Alia sta elaborando e progettando un servizio di raccolta porta a porta e si potrebbe sviluppare un servizio su richiesta a chiamata.

Perché non aumentare il numero delle isole ecologiche e renderle complete dal punto di vista del conferimento?

Nel centro storico di Prato servirebbero almeno 11 isole ecologiche per soddisfarne i bisogni, ma è difficile trovare 11 postazioni nel centro storico in cui poterle realizzare. Il motivo per cui quelle esistenti non possono essere rese complete è di carattere tecnologico: sotto a quelle dove si conferisce il residuo e l'organico (ad esempio in S. Caterina) o il residuo e la plastica (come in piazza Mercatale) c'è una pressa per la compattazione. Purtroppo il vetro non può essere conferito all'interno di quelle due perché non c'è abbastanza spazio. In quella dove mettiamo il vetro non possiamo mettere la plastica in quanto sotto al vetro non c'è una pressa ma solo un volume a caduta, quindi andrebbe svuotata dalla plastica più volte al giorno, con la conseguenza di avere continuamente un mezzo pesante che transita in zona pedonale.

È possibile prevedere locali di conferimento al chiuso, sulla falsariga di quanto fatto a Genova?

Risulta molto difficile, in quanto ci vorrebbero degli spazi appositamente messi a disposizione dall'Amministrazione per tale scopo e non è così semplice in centro storico.

È previsto un controllo sul rispetto degli orari di ritiro? Quando l'ispettore notifica il conferimento non corretto il sacchetto resta in strada?

Sì, l'ispettore ambientale si occupa proprio del rispetto degli orari di ritiro. Una volta notata la scorrettezza e rintracciato l'utente responsabile dell'errato conferimento, l'ispettore può sanzionare l'utente. Quando si verificano conferimenti scorretti e nei casi in cui i sacchi rimangono sulla strada, Alia cerca di provvedere al ritiro entro la giornata.

Viene considerato centro storico il pezzo di strada tra porta S. Trinita e via Roma? Perché gli orari di ritiro non vengono rispettati?

Sì, il suddetto tratto di strada è considerato centro storico. In riferimento al non rispetto degli orari di ritiro da parte di Alia, faremo verifiche per capire le ragioni per le quali non vengono rispettati gli orari di ritiro e segnaleremo il problema.

Accessibilità e mobilità nel centro storico

Riccardo Pallini - Ufficio Mobilità

L'ultimo intervento è stato quello di Riccardo Pallini, Dirigente del Servizio Mobilità e Infrastrutture del Comune di Prato, il quale ha illustrato lo **stato dell'arte relativamente al tema della mobilità e della sosta, nonché gli interventi che l'Amministrazione Comunale si appresta a realizzare** in tali ambiti.

La città di Prato si caratterizza per un territorio piccolo e un'elevata densità di popolazione, e questo genera una serie di problematiche di mobilità e traffico.

La mobilità è strutturata secondo un sistema che prevede tre diverse ZTL:

- ZTL A, valida per alcune aree del centro e controllata da varchi elettronici;
- ZTL B, che comprende altre aree del centro e non dispone di un controllo elettronico;
- ZTC, corrispondente alle zone più "periferiche" del centro storico e ad altre aree esterne al centro, dove è previsto un sistema di sosta a pagamento.

L'Ufficio Mobilità ha provveduto al censimento delle zone con sosta a pagamento in collaborazione con [Consiag](#). La tariffa oraria è di 1€/h in quasi tutti gli stalli a pagamento, eccezion fatta per alcuni che prevedono una tariffa specifica.

In merito al tema parcheggi, Prato conta 9.000 posti auto complessivi, di cui 2.300 solo in centro e altri 800 in parcheggi limitrofi. I parcheggi sono dunque molti, nelle vicinanze del centro storico e hanno tariffe vantaggiose. Le principali criticità sono rappresentate dalla scarsa rotazione dei veicoli in sosta e dal sottoutilizzo di alcuni parcheggi, in particolare quelli di Porta Fiorentina, Ebensee e Stazione Porta al Serraglio.

La [presentazione integrale di Pallini](#) è disponibile sul sito web di #Noicheilcentro

Dopo il confronto in gruppi, i partecipanti hanno posto tali domande:

In centro nei posti riservati ai residenti parcheggiano tutti, come anche nei parcheggi riservati ai disabili. È possibile intensificare i controlli?

In merito alla mobilità in centro storico, è necessario dire che la ZTL del centro storico, caratterizzata da un sistema di varchi elettronici che copre una limitata parte del centro secondo una conformazione che risulta facilmente "perforabile", può essere attraversata senza incorrere in sanzioni amministrative e questo comporta sicuramente l'utilizzo di parcheggi per residenti da parte di persone sprovviste di permesso. Non è possibile pensare che i residenti abbiano il posto di parcheggio sotto casa, ma sicuramente si può limitare il numero di persone che hanno accesso al centro. A tal proposito, lo strumento elettronico può essere utile. Per quanto riguarda i controlli, questi sono legati all'attività della polizia municipale.

Viene monitorato l'accesso in auto lungo la direttrice Porta Pistoiese-Piazza Mercatale?

In questo momento la ZTL ha dei punti di debolezza e il monitoraggio della direttrice tra Porta Pistoiese e Mercatale è uno di questi. Vi è sicuramente la necessità di sviluppare meglio la questione, anche rispetto alla facilità con cui oggi si arriva in auto fino a piazza del Duomo e si percorre l'asse Duomo-Porta al Serraglio, di fatto rendendo meno frequentati dai pedoni quegli spazi e quindi meno piacevoli dal punto di vista della fruizione.

I posti ci sono, ma come stimolare ad utilizzare i parcheggi al di fuori delle mura? Qual è il futuro della mobilità in centro storico?

Per stimolare l'uso dei parcheggi presenti al di fuori delle mura, è possibile adottare una diversa politica tariffaria, che favorisca la sosta verso l'esterno per chi non risiede in centro e per chi non ha un'attività economica e non deve effettuare il servizio di carico e scarico merci. Prato ha due parcheggi, Serraglio e Mercato Nuovo, che contano 1.100 posti auto ma sono ampiamente sottoutilizzati.

È possibile aumentare i controlli sulle "mini auto" (con cilindrata 50cc) nei pressi dei plessi scolastici del centro storico, dove in concomitanza dell'ingresso/uscita delle scuole creano grande confusione?

Non è possibile differenziare il controllo per tipo di mezzo.

È possibile trovare altre forme di spostamento per arrivare in centro, che facilitino i ragazzi ad andare in centro con altri mezzi? Disincentivare con le multe?

Sicuramente fare un'attività educativa sul tema della mobilità sostenibile nelle scuole può essere utile e l'Amministrazione Comunale sta già provvedendo ad un rafforzamento del rapporto con gli istituti scolastici. Infatti, ogni plesso scolastico ha un *mobility manager* che si rapporta con l'Ufficio Mobilità per la gestione degli spostamenti. Inoltre, l'Ufficio Mobilità ha attivato un percorso di coprogettazione con le scuole superiori, e in particolare con il polo San Paolo ha riorganizzato i parcheggi impedendo l'ingresso con l'auto nelle strade adiacenti. A tal proposito, andando appunto nella direzione dello sviluppo di attività educative mirate alla mobilità sostenibile, l'Amministrazione Comunale sta organizzando anche dei pedibus con i ragazzi ed i bambini più piccoli: questo è un processo che richiede anni, ma che è importante portare avanti e che potrà dare importanti risultati nel tempo.

L'Ufficio Mobilità ha constatato che la maggior parte degli studenti delle scuole superiori vive a 3-5 km dalle scuole; per questo sta lavorando a progetti che possano incentivare l'uso della bicicletta per gli spostamenti, facilitati sul territorio pratese sia dalla distanza contenuta dei percorsi casa-scuola, sia dalla conformazione sostanzialmente pianeggiante di molta parte del territorio.

Sono previste forme di collegamento tra i parcheggi più lontani e il centro (es. navetta)? Per incentivare l'uso della bici sono previsti parcheggi chiusi o controllati?

Siamo in una fase di passaggio al nuovo gestore del TPL, con cui verrà valutata la possibilità di introdurre navette.

Dentro il parcheggio del Serraglio c'è già un deposito bici, poco conosciuto al momento, e rispetto ad esso stiamo portando avanti un progetto di collaborazione con un'associazione che ha manifestato l'interesse a erogare in futuro anche un servizio di manutenzione. L'intenzione dell'Amministrazione Comunale è quella di renderlo un luogo frequentato e sfruttato al meglio.

Per quanto riguarda l'incentivazione all'uso della bicicletta, l'Amministrazione Comunale ha ottenuto complessivamente da "Comuni in pista" e dal PNRR 9,5 mln di finanziamenti per la realizzazione di nuove piste ciclabili e la manutenzione e riconnessione di quelle esistenti. Il Comune di Prato vanta oltre 100 km di piste ciclabili, rappresentando il più alto rapporto piste

ciclabili-territorio della regione Toscana. Detto questo, le piste ciclabili necessitano di interventi per migliorare la continuità della rete connettendo le varie parti già realizzate.

È stata considerata una migliore indicazione dei parcheggi con cartellonistica stradale?

Il sistema dei parcheggi in struttura non presenta un sistema di indirizzamento. Tuttavia, Consiag ha già elaborato un progetto e provvederà a breve a realizzare un sistema di indirizzamento adeguato e controllato in modo elettronico, segnalando il numero di posti liberi e la loro localizzazione relativamente ai parcheggi in struttura del Serraglio, porta Fiorentina ed Ebensee.